



La Voce

DI SAMBUCA

Fondatore Alfonso Di Giovanna

ANNO LXI - Maggio - Giugno 2019 N. 485

Mensile Socio - Economico - Culturale

444^a edizione della Festa in onore di Maria SS. dell'Udienza

Il Palio della Madonna, un Bene Immateriale da tutelare

DI LICIA CARDILLO

La Festa in onore di Maria SS. dell'Udienza ha superato l'invidiabile traguardo dei 444 anni. La tradizione continua. E non potrebbe essere diversamente. Essa è legame con le radici, cultura, patrimonio che una generazione trasmette all'altra, perché non se ne perda la memoria. Nella tradizione religiosa c'è l'anima di un popolo, la sua identità, il modo in cui si relaziona con il divino e con l'umano.

Sappiamo quanto sia sottile il confine tra sacro e profano nelle feste religiose in Sicilia e come sia facile travalicarlo o strumentalizzarlo.

(segue a pag.6)

Se ne va una redattrice "storica" de La Voce

Ciao, Antonella!

È molto triste chiudere questo numero con la notizia della tua scomparsa arrivata in redazione la mattina del 30 giugno, nel momento in cui stavamo andando in stampa. Non è possibile crederci!

A volte ci illudiamo che alcune persone siano inossidabili e che neanche la morte possa sfiorarle. Sono quelle abitate dal sogno, dalla voglia di cambiare il mondo, di raddrizzarlo, di portare il diritto là dove c'è l'abuso, l'equità là dove si calpesta la dignità della persona, la speranza là dove regna la disperazione.

(segue a pag.12)



444^a festa della Madonna Maria SS. Dell'Udienza

La Vergine che ascolta

DI ANTONELLA MUNOZ DI GIOVANNA

La festa della Madonna "che ascolta", che dà Udienza o Adienza è da sempre la festa più attesa la più partecipata dalla cittadinanza sambucese perché la storia e la tradizione popolare tramandano il ricordo del primo evento, la prima grande "udienza" che la Madonna

(segue a pag.6)

La chiesa del Carmine s'impresiosisce

Inaugurato il portone di bronzo

DI MIMMA FRANCO

Nata nella mente di Don Angelo Portella, cresciuta e rafforzata in quella di Don Pino Maniscalco, l'idea di dare una veste nuova al portone della nostra chiesa del Carmine è stata realizzata dalla ferrea volontà di Don Lillo Di Salvo. Egli, convinto che il portone avesse realmente necessità di un restauro che durasse nel tempo, servendosi della sua capacità pragmatica, affida l'incarico della raccolta dei fondi al dottore Filippo Salvato, il quale, consapevole dell'esigenza e in nome di Maria Santissima dell'Udienza, ivi venerata

(segue a pag.12)

Donne&Vino 2019

Premiata Roberta Urso

DI MARISA CUSENZA

Palazzo Panitteri, venerdì 3 maggio - L'edizione 2019 di "Donne e Vino" ha visto la premiazione di Roberta Urso, da diciotto anni P.R. & Communication Manager di Cantine Settesoli, nonché delegata regionale Sicilia dell'Associazione Nazionale Donne del Vino, per l'impegno profuso nella valorizzazione del vino e del territorio siciliano in un'area, quella delle Terre Sicane, dove i vitigni esprimono caratteristiche uniche di tipicità ed eleganza.

Il Premio "Donne&Vino" vuole affermare il legame

(segue a pag.12)

Omaggio del Lions Club a Gianbecchina

(articolo a pag. 3)

Al Panitteri il nuovo saggio di Michele Vaccaro

(articolo a pag.3)

Omaggio a Girolamo Guasto!

(articolo a pag. 5)

XI Edizione del Premio Internazionale Emanuele Navarro

(articolo a pag. 7)

Premio Gian Matteo Rinaldo XI edizione

(articolo a pag. 9)

Sambuca in lutto per l'improvvisa scomparsa di Antonella Maggio, Enzo Maniscalco e per le due vittime della strada

(articoli a pag.10, 11)

All'interno "Speciale" Festa Grande a cura di Antonella Di Giovanna Sponsor il Comitato



Sambuca Paese - Sambuca Paese - Sambuca Paese - Sambuca Paese

ELEZIONI EUROPEE ELEZIONI DEI MEMBRI DEL PARLAMENTO

1. FRATELLI D'ITALIA	116
2. PARTITO DEMOCRATICO	1652
3. POPOLO DELLA FAMIGLIA ALTERNATIVA POPOLARE	20
4. FORZA NUOVA	0
5. FORZA ITALIA	208
6. LEGA SALVINI PREMIER	378
7. PARTITO PIRATA	0
8. MOVIMENTO 5 STELLE	319
9. +EUROPA-ITALIA COMUNE-PARTITO DEMOCRATICO EUROPEO PD E ITALIA	11
10. FEDERAZIONE DEI VERDI	6
12. "SINISTRA" RIFONDAZIONE COMUNISTA-SINISTRA EUROPEA SINISTRA	10
13. PARTITO COMUNISTA	5
14. PARTITO ANIMALISTA ITALIANO	4
15. DESTRE UNITE CASAPOUND AEMN	4
	1
<hr/>	
A) TOTALE	2734
B) SCHEDE BIANCHE	46
C) SCHEDE E VOTI NULLI	126
D) VOTI CONTESTATI E NON ATTRIBUITI	0
TOTALE VOTANTI	2906

Elezioni Europee

12 mila preferenze per il Sindaco Leo Ciaccio

DI ANTONIO GIOVINCO

Archivate le elezioni europee, è tempo di analisi politica dei numeri usciti dalle urne dello scorso 26 maggio. Per la prima volta nella storia i sambucesi hanno avuto la possibilità di sostenere un proprio concittadino, candidato alla carica di parlamentare europeo. Si tratta del Sindaco Leo Ciaccio, che forte del suo consenso ottenuto a seguito di sei anni di amministrazione dove Sambuca di Sicilia è stata sulle cronache internazionali, dopo un forte pressing da parte degli organismi regionali del Pd ha deciso di scendere in campo con lo slogan "Europa in Comune". Ottimo risultato per lui, che confrontandosi per la prima volta in una competizione sovra comunale su un vasto territorio che include le due più grandi isole italiane riesce a strappare quasi 12 mila preferenze con un buon piazzamento in lista. Lo possiamo affermare a gran voce che la politica e il modo di far politica è totalmente cambiato, un solo comizio ascoltato e quasi nessun comitato elettorale aperto, pochi volantini e tanti post su internet. Facebook, instagram, whatsapp, a livello nazionale pare abbiano avuto la meglio sul vecchio modo di far politica. Tutto questo è un bene o forse bisognerebbe riscoprire i valori di una volta? Un post su facebook è tanto convincente e produttivo quanto una chiacchierata con il possibile candidato da votare? Lasciamo a voi cari lettori ed elettori questa valutazione. Passiamo adesso ad analizzare il voto dei sambucesi e su quale partito hanno riposto la propria fiducia.

Nonostante il dilagare delle forze giallo-verdi pare che nella piccola cittadina araba resta ferma la vocazione di votare centrosinistra, il Partito Democratico aiutato anche dalla candidatura locale riesce ad ottenere 1652 suffragi pari al 60% dei voti validi alle liste, si piazza al secondo posto la Lega di Salvini che non riesce ad andare oltre il 13%, batosta invece per il Movimento 5 Stelle che nelle precedenti competizioni era riuscito a sfiorare i mille voti, fermandosi questa volta a 319 voti. In un totale di 15 liste solo due non hanno ottenuto alcun voto: Forza Nuova e il Partito Pirata, mentre sono 8 le liste che riescono a rosicchiare qualche voto di rappresentanza. Il tabellone a fine scrutinio conta 2734 voti validi, 46 schede bianche e 126 schede nulle per un totale di 2906 votanti. Sambuca per l'ennesima volta dimostra l'attaccamento alla vita democratica e si conferma con il 56,11% il primo paese della provincia di Agrigento per partecipazione al voto, dato significativo, che fa ben sperare visto l'elevato tasso di astensionismo registratosi negli ultimi anni in Italia e soprattutto in Sicilia.

Le case a 1 euro di Sambuca arrivano sulle tv di Taiwan

Sambuca venerdì 7 giugno - Arriverà sugli schermi di Taiwan grazie alle telecamere della Set, la più importante emittente televisiva privata dell'isola. Una mattinata di riprese nel "Borgo più bello d'Italia 2016" per raccontare l'avventura delle case a 1 euro, progetto sfociato un mese fa nella vendita all'asta di una ventina di immobili acquistati in gran parte da stranieri. La troupe televisiva era guidata dalla giornalista Sophia Wang, accompagnata dall'interprete Maria Cristina Di Milia. Dopo l'intervista al sindaco Leo Ciaccio, che ha parlato di Sambuca e del suo "modello" di sviluppo, si è passati alle riprese del centro storico e del quartiere Saraceno. A guidare la troupe il vicesindaco e assessore alla Cultura Giuseppe Cacioppo, che ha raccontato l'esperienza delle case a 1 euro, diventata un fenomeno mediatico internazionale grazie anche a un servizio televisivo trasmesso dalla Cnn.

"È un posto incantevole - ha commentato la giornalista - rimasta affascinata, oltre che dalle bellezze del territorio, dal successo della vendita delle case a 1 euro".

Non si ferma l'interesse degli stranieri nei confronti del Borgo

Arrivano alla spicciolata, provenienti da varie parti del mondo, incuriositi dalle campagne pubblicitarie promosse attraverso i mass media.

Tra gli ultimi, l'Ambasciatrice Italiana in Uganda, dott.ssa. Lorenza Gambacorta e l'Ambasciatrice d'Uganda in Italia, dott.ssa Mumtaz Kasam.. Le hanno accolte il Sindaco Leo Ciaccio e l'Ass. Sario Arbisi che le hanno guidate per i vicoli del Borgo mostrando le abitazioni in vendita. Sono rimaste affascinate dalla bellezza del luogo e dall'accoglienza

106 candeline per lo zio Nino Ferraro



Il 21 maggio, Antonino Ferraro ha tagliato un traguardo incredibile, dal punto di vista cronologico.

Ha superato la soglia dei 106 anni e la sua festa è stata mandata in onda nella trasmissione "La vita in diretta". Per l'occasione, infatti, le telecamere di Rai 1, nella Casa Protetta dove lui è ospite, hanno registrato lo spegnimento delle 106 candeline alla presenza della figlia Maria Grazia, del genero Michele Gandolfo, dei nipoti Margherita e Francesco con i rispettivi coniugi, Salvatore e Maria Lidia, e delle pronipoti Adele e Emma e Sara Al giornalista, che gli chiedeva il segreto della sua longevità, lo zio Nino ha risposto con estrema lucidità che lui ha lavorato fino a 80 anni e ha mangiato bene. Festa anche ad altre due centenarie: Ninetta Romano, di 102 anni, e Caterina Di Bella di 101 anno.

Auguri da parte della redazione de La Voce ai nonnini che, con questi record, testimoniano la salubrità dell'ambiente e danno ragione a chi ritiene Sambuca, il "Borgo dei centenari".

Il VIAGGIO, tema attorno al quale hanno girato tutte le attività pianificate dall'UNITRE di Sambuca, relativamente all'anno accademico in corso, questa volta ci ha condotto a Siracusa, ad assistere ad una delle rappresentazioni classiche, programmate dall'INDA per la cinquantacinquesima stagione del 2019: "Elena" di Euripide, rappresentata per la prima volta nel 412 a.C.

Giorno 22 Giugno siamo partiti numerosi soci e, dopo un comodo viaggio, la sistemazione in hotel e il pranzo, una guida molto professionale ci ha accompagnati all'irrinunciabile Santuario della Madonna delle Lacrime, poi per una passeggiata attraverso l'isola di Ortigia, quindi al teatro greco, dove subito ciascuno di noi è stato sorpreso dall'emozione e dalla meraviglia per l'imponente partecipazione di spettatori accorsi da ogni dove e per l'originalità della scenografia. L'azione della tragicommedia si svolge nell'isola di Faro, in Egitto, su un palco-piscina da cui emergono il relitto di una nave, una tomba, un'arpa, una rampa misteriosa, danze corali, candelabri, coppe, specchi, elmi greci e corazze, tutto sovrastato da un video proiezioni, che riflette sull'acqua disegni arabeschi, effetti sonori e plastici di notevole bellezza. Elena - non è qui la moglie infedele, rovina di eroi e

Continua "Il viaggio" dell'Unitre "Elena" di Euripide a Siracusa

DI MIMMA FRANCO



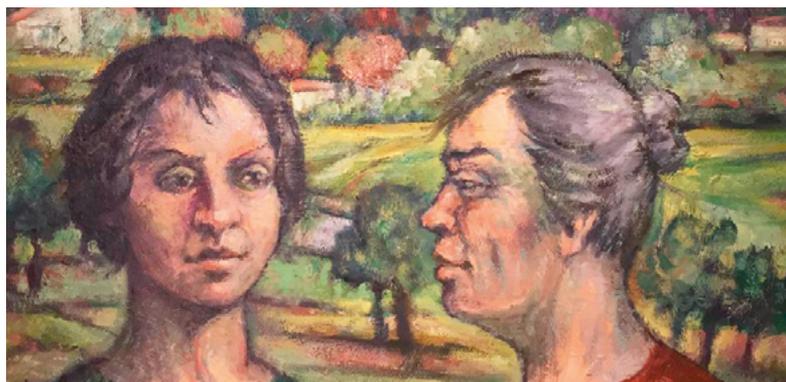
di città - sempre bella e seducente si proclama innocente: Paride ha rapito il suo fantasma. Ora lei si trova davanti a Menelao, arrivato sotto mentite spoglie e, insieme ordiscono con l'inganno la fuga alle mire del gabbato re Teoclimeno. La vicenda è a lieto fine ma su di essa cade il rosso sangue del mare in memoria delle vittime dei naufragi del Mediterraneo, mentre Elena ormai vecchia, canuta e stanca piange un pianto straziante. La bellezza e la giustizia (non c'è felicità senza giustizia) contro le guerre fratricide e l'odio per lo straniero (È pazzo chi cerca la gloria a suon di lance nelle battaglie...) si ergono a difesa della dignità umana. L'indomani siamo stati bene accolti, a Noto, nella prestigiosa sede dell'UNITRE,

dal presidente, Professore Totò Castelli, che ci ha anche accompagnati per una veloce visita alla città barocca. Infine un giro anche per Modica, città non meno rilevante dal punto di vista artistico-culturale, patria del ben conosciuto cioccolato. Il viaggio volgeva alla fine, quando uno spiacevole evento, accaduto a uno dei soci, ha coinvolto emotivamente tutti, ma "Tutto è bene quello che finisce bene", il Viaggio è stato ancora una volta positivo sia per gli aspetti culturali appresi sia perché è stato dimostrato lo spirito di solidarietà che contraddistingue il gruppo UNITRE.

Omaggio del Lions Club a Gianbecchina

Un viaggio nell'universo del Maestro

DI MARILIA ILARDI



Omaggio a Gianbecchina - "Déjeuner sur l'herbe"

La manifestazione ha avuto luogo il 4 maggio a Palazzo Panitteri. Dopo i saluti del Sindaco Leo Ciaccio e del presidente del Lions Club Franco Barbera, Anna Sparacino, Presidente della IX Circostrizione Lions Club, Distretto Sicilia 108 Yb, promotrice dell'evento, ha espresso il compiacimento per avere coinvolto diversi club nell'omaggio al grande pittore sambucese, del quale sono state messe in palio alcune opere. Subito dopo, il critico d'arte Tanino Bonifacio, attraverso la proiezione di slide, ha ripercorso la genesi di alcuni dipinti del Maestro, servendosi delle testimonianze vive del figlio Alessandro Becchina, assieme al quale, ne ha focalizzato gli aspetti più interessanti, guidando il pubblico in un ideale viaggio nell'universo pittorico, in quell'umanità indurita dalla fatica che il pittore ha fissato sulle tele. Licia Cardillo, nella sua relazione intitolata "Dal caos al Kairòs" ha rilevato come in alcune opere realizzate tra la fine degli anni 60 e gli inizi del 70 - che ha proiettato - il pittore privilegi l'aspetto primordiale della natura, vista nella sua prorompente energia, nella sua esplosione di colori. E come siano le figure umane, dello stesso colore e della stessa energia della terra, a dare ordine al caos. "Déjeuner sur l'herbe", che racconta la mancata della mattina segna il culmine di questo percorso. Nell'opera, la pausa dal lavoro assume il significato di sospensione del tempo, riconciliazione con se stessi e con la natura, occasione di meditazione. "Il pittore ha colto il kairòs - ha concluso la relatrice - il momento dell'equilibrio nella lotta del vivere, l'attimo durante il quale l'uomo riesce a dare senso alla fatica e a sacralizzarla". A seguire, lo splendido concerto di Francesco Buzzurro che, con la sua chitarra, ha affascinato il numeroso pubblico che ha chiesto diverse repliche. Nel corso della serata è stata effettuata l'estrazione dei biglietti vincenti dell'opera intitolata "Ottobre" e di due serigrafie del maestro. La serata si è conclusa con un buffet.

A Salvatore Ferlita il Premio Zuppardo



È stato assegnato al prof. Salvatore Ferlita, il Premio Salvatore Zuppardo, nell'ambito della XIX Edizione del Premio Nazionale "La Gorgone d'Oro" promosso dal Centro di Cultura e Spiritualità Cristiana di Gela.

Professore associato di Letteratura italiana contemporanea all'Università degli studi di Enna Kore, direttore artistico del Teatro L'idea, presidente del Premio Racalmare e membro della Giuria del Premio Tomasi di Lampedusa, responsabile di diverse collane editoriali, Ferlita ha all'attivo numerose pubblicazioni. I suoi interessi spaziano dalla saggistica alla critica letteraria con particolare attenzione a quegli scrittori, tra Ottocento e Novecento, che non hanno avuto adeguati riconoscimenti e sono stati dimenticati e lasciati marcire come "Arance non raccolte". Così s'intitola un suo saggio nel quale ridisegna il panorama letterario siciliano e, attingendo alle riserve più nascoste della narrativa isolana, ricostruisce vita e opere di vari autori caduti nell'oblio e propone una selezione delle loro pagine più significative. Al prof. Ferlita, le congratulazioni della Redazione de La Voce e di tutta la comunità sambucese per il prestigioso riconoscimento.

La musica di otto clarinetti dedicata alla Sicilia araba

Sambuca tra gli otto paesi scelti

Domenica 5 maggio alle 18 al Real Teatro Santa Cecilia di Palermo è stata presentata in prima assoluta l'Opera Ethno Clarinet, dedicata al popolo mediterraneo, attraverso il pensiero di 8 compositori clarinettisti immersi nell'immenso spazio sonoro della vita dell'arte. Una prima assoluta di una produzione artistica dedicata al magico suono del clarinetto. Otto nuove composizioni realizzate da 8 compositori clarinettisti: Giovanni Mattaliano (ideatore e produttore artistico) ed altre dedicate a 8 paesi d'arte della Sicilia di origini arabe, otto nuove composizioni per ensemble di clarinetti con percussioni etniche eseguite da un collettivo di 30 clarinettisti del Mediterranean Soloist Clarinets e del Calamus Ensemble. Giovanni Mattaliano racconta così "Era da anni che pensavo di dedicare un'Opera strumentale all'anima etnica dei miei clarinetti e della mia meravigliosa terra posta al centro del Mediterraneo. Ho identificato 8 paesi diversi tra loro tra i 390 di cui la Sicilia è composta, non era facile perché tutta l'isola ha più o meno origini arabe, normanne, sefardite. I paesi cui è dedicata quest'Opera sono: Mazara del Vallo, Marsala, Sciacca, Sambuca di Sicilia, Cefalù, Alcamo, Siculiana e Modica.

Le piante di Manfred Walder

Metrosideros excelsa



La pianta di cui trattiamo oggi viene spesso utilizzata come delimitazione davanti a ristoranti, in vaso o come siepe, tagliata all'altezza di un metro. Le sue foglie sono di un verde scuro sul lato superiore e ricoperte da una lanugine biancastra su quello inferiore. Questa pianta è facilmente identificabile come *Metrosideros excelsa* (syn. *Metrosideros tomentosa*). Ero convinto che essa prediligesse suoli acidi; fui quindi molto sorpreso di ritrovarla sui suoli calcarei attorno a Sambuca. Sarebbe dunque essere piuttosto tollerante al calcare. Ciò mi ha convinto a

piantarne un esemplare nel mio giardino, dove in effetti cresce molto bene. Recentemente ho potuto constatare con soddisfazione che senza potatura già il secondo anno ha sviluppato un'abbondante fioritura rossa, cosa che difficilmente avviene se utilizzata come siepe. *Metrosideros excelsa* appartiene alla famiglia delle Myrtaceae; è dunque imparentata con l'Eucalipto, il Callistemon e il Mirto. Il suo luogo d'origine è l'isola settentrionale della Nuova Zelanda, dove a Natale fiorisce rigogliosamente; da qui il suo nome popolare di New Zeland Christmas Tree. Durante i primi anni cresce piuttosto in forma di cespuglio, raggiunge poi però altezze di 20 metri e larghezze ancora maggiori. Se le condizioni climatiche sono adatte, come sembrerebbe essere il caso nella nostra zona, in pochi anni il *Metrosideros* diventa un albero imponente. Se lo spazio è sufficiente vale dunque la pena piantare più spesso questo bellissimo albero, che offre ombra e una spettacolare fioritura rossa.

Briciole di memoria

I mulini e il ruscello di San Giovanni

DI SARINO ARBISI



Nel passato nella nostra zona c'erano tre mulini ad acqua: Cellaro Guaricciola e Mastro Masi. D'inverno vi si lavorava tutti i giorni se l'acqua era abbondante, a giorni alterni, se scarseggiava. Si aspettava infatti che la chiusa, una specie di laghetto nella parte alta, nel quale affluiva l'acqua, si riempisse per poter macinare. La

farina dalla macina usciva mescolata alla crusca. Spettava poi alle donne setacciarla. Il pane che se ne ricavava era un po' più scuro di quello di oggi, ma era dolce e naturale, anche se a volte si sentiva qualcosa - come sabbia - sotto i denti. Oggi il pane e la pasta non sono genuini come allora e ci si ammala di più. In Contrada San Giovanni, una volta, c'era un bel ruscello di acqua dolce che d'inverno fumava e d'estate era freschissima. Tutti i giorni le lavandaie - per lo più donne povere e vedove - andavano a lavarvi i panni che prelevavano dalle clienti alle quali poi li restituivano puliti e asciutti. Sulle rive del ruscello ogni lavandaia aveva la propria "balata", una pietra piatta sulla quale si strofinava la biancheria. Una trazzera ripida collegava il centro abitato con la contrada San Giovanni, un percorso faticoso per chi doveva attraversarlo a piedi e, per di più, con la "truscia" - il fagotto - in testa, più pesante al ritorno, quando i panni erano ancora umidi.

Altri tempi, altre storie!

Rizzuto e Gigliotta Impianti

di Rizzuto Antonio & C.

Impianti di Riscaldamento
Idrici - Condizionatori - Gas



Tel. 368 7498679 - 368 970107

Via F.lli Rosselli, 26 - SAMBUCA DI SICILIA (Ag)

La ricetta di Elvira

Rotolo di frittata al tonno

Ingredienti:

6 uova, parmigiano
150 g di tonno sott'olio
100 g di maionese
prezzemolo, limone, sale, pepe

Preparate la frittata classica con sei uova, prezzemolo tritato, parmigiano, sale e pepe. Cuocetela in una larga padella da tutte e due i lati.

Indi, preparate la farcia con il tonno sgocciolato, prezzemolo, maionese e succo di limone, amalgamate il tutto e spalmate il composto sulla frittata. Arrotolatela strettamente e avvolgetela nella pellicola facendola riposare per qualche ora prima di affettarla. Un antipasto sfizioso, gustoso con pochi ingredienti che potrete preparare in anticipo e conservare in frigorifero per, poi, affettare al momento di servire.



Amarcord: la putia

DI ENZO SCIAMÈ



Era molto simile a questa la bottega (putia) dei miei genitori.

Una stanza con dentro di tutto, di più. La gente del quartiere veniva a comprare l'indispensabile, talvolta non c'erano i soldi per pagare.

Si segnava in un libro e poi si pagava a fine mese oppure si posticipava al successivo, se le cose non erano andate come previsto.

Il quartiere, alla sera, era illuminato dalla piccola insegna posta all'ingresso. Ed era un "faro" per tutti. La putia, infatti, era anche luogo di incontro, di "mutuo soccorso".

Ad una parete era fissato un telefono pubblico a gettoni, uno dei pochi in paese. Ho conosciuto un mare di persone, tra quelle mura.

Ne porto ancora dentro i suoni, gli odori, gli aneddoti.

La vita. Con gioia e gratitudine.



**CAFFÈ
DEL BORGO**
Wine Bar

Alex Gallina Legale Rappresentante

C.so Umberto I, 82
92017 Sambuca di Sicilia (AG)
Tel. 347 321 4403



**ELETTROFORNITURE
CARDILLO**

**MATERIALE ELETTRICO
AUTOMAZIONI - TV COLOR
HI-FI - CELLULARI**

V.le Berlinguer, 16
Tel. 0925 941233
SAMBUCA DI SICILIA



Banca Sicana

CREDITO COOPERATIVO

Sede e Direzione Generale: Caltanissetta Tel.0934 585111
Sede distaccata: Sambuca di Sicilia Tel.0925 941435
www.bancasicana.it info@bancasicana.it

AGENZIE

Agenzia Adranone di Sambuca di Sicilia - Tel. 0925 941171
Agenzia Ferdinandea di Sciacca - Tel. 0925 83700
Agenzia Inycon di Menfi - Tel. 0925 71324
Agenzia San Vito di Ravanusa - Tel. 0922 874381
Agenzia Gattopardo di S.Margherita di Belice - Tel. 0925 33717

Nella mia adolescenza sambucese frequentavo il «Circolo Operai Girolamo Guasto». Per la tipologia di persone che vi incontravo, per i giornali che vi potevo leggere, per il clima che vi respiravo, lo trovavo, allora, a me più congeniale rispetto al «Circolo Marconi», quello dei «civili» che era posto quasi di fronte, sul lato opposto del marciapiede.

Varcata la porta di accesso, saltavano subito agli occhi, sulla parete di fronte, due grandi ritratti: quello di Lenin e quello di Stalin, personaggi dei quali sapevo più o meno chi fossero, ma che non mi incuriosivano più di tanto. Per contro, mi chiedevo chi fosse stato Girolamo Guasto, al cui nome quel circolo era dedicato, perché di lui sapevo niente. Qualcuno mi disse che era stato ucciso dai tedeschi perché impegnato nella Resistenza. E per decenni non ho approfondito la questione; qualcosa devo aver letto da qualche parte, forse su questo stesso giornale. Ma niente di preciso, di documentato; né mi venne mai in mente di cercare maggiori notizie, attingendo magari ai congiunti di Girolamo, che pur dovevano esserci in paese. Nei giorni scorsi un mio vecchio amico, sapendo che sono di Sambuca, mi ha telefonato: «Ho appena finito di leggere un libretto di tal Cinzia Vivian, edizioni Aracne; è intitolato Vita e Morte di un Partigiano-Alfredo Vivian (1918-1944), fucilato a Venezia insieme ad altre sei vittime della rappresaglia nazifascista del 3 agosto 1944. Una di queste vittime si chiamava Girolamo Guasto, di Sambuca di Sicilia». Immediatamente ho cercato e letto il libro, e con piacere pubblico sul nostro giornale le notizie documentate che ho appreso. Eccole. Il 26 luglio 1944 si diffonde a Venezia una improvvisa, tragica notizia. Una forte esplosione ha colpito Ca' Giustinian, sede di numerosi uffici della Polizia fascista. L'attentato causa la morte di 13 persone, tra cui due militari tedeschi. Nessun processo è previsto per accertare i fatti ed identificare i responsabili, ma viene convocata subito una riunione per predisporre le modalità della rappresaglia. Il giorno dopo, alla sera, tredici prigionieri politici vengono prelevati dalle carceri. «Angoscia e terrore avvinghiano tutto il carcere». I tredici vengono fucilati il 28 luglio 1944 tra le cinque e le sei del mattino. La prontezza della rappresaglia induce i dirigenti della Resistenza a predisporre un piano di fuga per i prigionieri politici. L'organizzazione partigiana pianifica nuove azioni contro i nazifascisti, e vorrebbe sottrarre alle rappresaglie i compagni incarcerati. Si tenga conto che in quel momento nelle mani dei nazifascisti ci sono uomini rappresentativi della Resistenza veneta, uno dei quali è Alfredo Vivian, un vecchio e audace compagno, già combattente comunista nella guerra civile spagnola dal 1936-1939, e al quale è dedicato il saggio storico che ha dato origine a questo mio scritto. Nel clima convulso del periodo, nella notte dal 1° al 2 agosto del 1944 viene trovata annegata

Omaggio a Girolamo Guasto! Il nobile gesto del partigiano sambucese

DI RORI AMODEO

rappresaglia immediata. Tali notizie si diffondono in carcere, e un profondo terrore pervade i prigionieri in ogni cella. I tedeschi chiedono una lista di nomi. Decisi ad applicare una spietata legge di guerra, prelevano dalle carceri sette prigionieri, politici o renitenti alla leva della Repubblica di Salò, considerati ostaggi. Tra i sette c'è Girolamo Guasto. A Venezia i fatti precipitano. Il massacro viene predisposto nei minimi particolari. I prigionieri vengono legati a due pali eretti durante la notte e l'esecuzione avviene all'alba del 3 agosto 1944. Così la descriverà, a Liberazione avvenuta, Il Corriere Trentino: Gente sospinta a forza sulla riva (...) un motoscafo approda e scarica il suo equipaggio: giovani accasciati, laceri, le scarpe a brandelli, sul collo e sulle mani i segni delle torture (...). Sono sette partigiani della Valgrande, rastrellati e incarcerati; interrogati e percossi, torturati. Tre trentini: Alfredo e Luciano Gelmi e Bruno Degasperì, un siciliano, due veneti e un piemontese. In carcere non hanno parlato (...) e guardano i loro carnefici, la folla terrorizzata (...). Qualche giorno dopo si viene a sapere che quella sentinella, caduta in mare ubriaca, era stata ripescata e che sul suo corpo non era stata riscontrata alcuna traccia



Piazza Sette Martiri a Venezia

di arma da fuoco ed altro che potesse provare la sua uccisione. Troppo tardi. La rappresaglia era già avvenuta. Purtroppo le fonti archivistiche non ci consentono di conoscere con esattezza quale fosse il «reato» di Mommo; ma sappiamo che egli fu catturato, con altri due compagni, per delazione di tre collaboratrici prezzolate dall'organizzazione della polizia politica fascista. Ne fa fede un «Appunto per il Duce» in data 12 settembre 1944, firmato dal questore Secondo Larice, nel quale si comunica che gli arrestati erano «fondatamente ritenuti partecipi di organizzazione partigiana». All'Archivio di Stato, Direzione generale per il personale militare, nel profilo personale Mommo «viene riconosciuto» Partigiano combattente caduto per la lotta di Liberazione a Venezia Riva Impero in data 3 agosto 1944. E un giornale coevo, Liberazione Nazionale del 2 agosto 1945, ricorda che il sangue veneto del 3 agosto 1944 fu «commisto a quello di un Siciliano» il che «ha consacrato ancora una volta in faccia all'odiato tedesco, l'unione di tutti gli italiani, dal Brennero all'Etna, nei nomi santi di Libertà, Indipendenza ed Unità della Patria e del Popolo». Il 28 settembre 1945 Liberazione Nazionale torna sull'eccidio, e svela un particolare per me inedito: «Non vale il nobile gesto di un compagno siciliano, Girolamo Guasto, di addossarsi tutta la responsabilità per salvare i fratelli.» Questo proprio lo ignoravo! Ce n'è abbastanza per chiudere: Onore a Girolamo Guasto!

Supermercato
STOP & SHOP SERVIZIO A DOMICILIO
Alimentari - Macelleria
Salumeria - Ortofrutta
di Marco Felice Cicio & C
Via Francesco Crispi
Tel./Fax 0925 941404
SAMBUCA DI SICILIA (AG)

L'ASI sulla FRUITA
di Salvatore Liaccio
Cell. 333 9908831

SALA TRATTENIMENTI
La Pergola
di Giglio Santa & C.
BAR - RISTORANTE
PIZZERIA - BANCHETTI
C.da Adragna
Tel. 0925 946058 - 941099
SAMBUCA DI SICILIA

Cafè Giglio
BAR
Pasticceria - Gelateria
Gastronomia
Viale Antonio Gramsci, 54
Tel. 0925 943322 - 946058

Vini CELLARO
Contrada Anguilla
SAMBUCA DI SICILIA - AG
Telef. 0925 941230/942310

+39 0925 942801
info@glvdesign.it
www.glvdesign.it
GLV DESIGN
Contrada Casabianca,
Strada Provinciale 70
92017, Sambuca di Sicilia (AG)

Gloria Lo Bue
EVENTS & WEDDING PLANNER
fb.me/glorialobueweddingplanner
e-mail: gloria.lobue@gmail.com
glorialobuewp
Cell. 342 6114182

Frutta & Verdura di Enzo
C.da Archi - Sambuca di Sicilia
Cell. 333.3023442

(segue da pag.1)

concesse alla cittadinanza sambucese nel Maggio del 1575 quando la popolazione afflitta da una terribile epidemia di peste stava per essere decimata.

A pochi chilometri di distanza dal centro abitato in un anfratto nascosto dietro un luogo non ben precisato, secondo alcuni un antico forno, nei pressi della torre di Cellaro, di proprietà di una famiglia benestante di Sambuca, fu rinvenuta una candida statua in marmo di Carrara attribuita alla scuola del Gagini.

Tra leggenda e credenza popolare, tra storia e fede religiosa si racconta che al passaggio del simulacro gli ammalati miracolosamente furono sanati dal morbo. Si gridò al miracolo e in segno di riconoscenza per la grazia ricevuta si decise all'unanimità di celebrare solenni festeggiamenti in onore di quella Madonna che invocarono come Madonna dell'Udienza. La festa che ogni anno viene celebrata la terza domenica di maggio, ha una specifica connotazione popolare, una speciale devozione che guida da generazioni la popolazione sambucese a portare avanti tradizioni e riti di culto caratteristici ed unici. Il trionfo della festa è la solenne processione della domenica, quando la banda musicale intona la marcia reale e i Fratelli della Confraternita di Maria si affollano e si preparano a "portare" a spalla il fercolo con la Madonna per le vie della città, tra la popolazione, nei vari quartieri. I confrati sono tutti uomini mentre le donne fanno parte della confraternita delle Dame di Maria S.S. e si occupano dei riti di "vestizione" del simulacro sacro e tutto il cerimoniale di preparazione del Santuario prima e dopo la solenne processione. I confrati erano inizialmente detti "Nudi" in ricordo degli appestati che dopo essere guariti si alzarono dai loro giacigli e iniziarono a seguire la processione così com'erano, cioè nudi. Le confraternite dei "fratelli"



Foto Franco Alloro

444° festa della Madonna Maria SS. Dell'Udienza

La Vergine che ascolta

DI ANTONELLA MUNOZ DI GIOVANNA

e delle Dame sono sempre state un punto di riferimento costante per consolidare quel forte senso di appartenenza alla comunità sotto il segno della fede e della devozione. Unite sotto il segno della Vergine Maria, le due confraternite incarnano e promuovono, testimoniano e tramandano un ricco patrimonio di valori non solo religiosi, ma anche sociali e culturali, custoditi di generazione in generazione. La processione della domenica è straordinariamente partecipata da tutti i sambucesi di ogni età, a testimonianza della profonda sedimentazione di devozione, tradizioni, storia locale e fede religiosa. Denominata "viaggio", ha inizio alle ore 20:30 di domenica e si conclude all'alba del lunedì successivo. La "Bedda Matri" scende idealmente in mezzo al suo popolo, attraversa numerose vie e quartieri dell'antica Zabut e della nuova Zabut oggi Sambuca. Per quest'anno presidente pro tempore

è stato designato il Dott. Giuseppe Di Prima affiancato da altri due Presidenti, uno del Palio, Salvatore Maurici, ed uno dell'illuminazione, Paolo Montalbano. I tre comitati che vengono costituiti collaborano con solerzia ed impegno alla riuscita della festa, nella cura delle diverse sfaccettature dalle profonde connotazioni popolari. La Festa della Madonna, attraverso queste diverse pratiche devozionali, costituisce un momento unico da vivere in ogni sua manifestazione per dichiarare la propria fede attraverso la devozione a Maria. Rappresentazioni e simboli, credenze popolari, leggende e tradizioni ereditarie, si alternano, si intrecciano e consolidano nel bagaglio culturale di ciascun sambucese e diventano anelli di una catena che attraversa il tempo e consolida la tradizione che vive e rivive nel ricordo di quel primo atto di "ascolto" dato al popolo Sambucese che da secoli acclama "E chiamamula 'ccu putenza, viva Maria di l'Adienza".

(segue da pag.1)

Qui a Sambuca, per fortuna, non è mai accaduto. La devozione alla Vergine, con gli anni, si è rinsaldata e, senza sacrificare o ridurre l'aspetto folclorico, si è via via arricchita. Penso ai momenti d'intensa spiritualità dei cortei che, subito dopo l'ottava, nei giorni precedenti la processione della domenica, pregando, attraversano le vie del borgo guidati dall'arciprete.

La festa è un collante per i sambucesi, un bagno di fede, di coesione sociale e di solidarietà, durante il quale ciascuno scopre e mette in moto energie latenti, in vista della realizzazione di un progetto comune. Nei mesi che la precedono è tutto un fervore d'idee, di proposte, di ricerche che impegnano i tre Comitati della Festa Grande, delle Corse e dell'Illuminazione. La coesione tocca il massimo durante la processione, quando i Nudi, mettono la spalla sotto i castagnoli della vara e l'uno dietro l'altro sembrano un solo corpo, se non fosse per quelle voci che, di tanto in tanto, si levano per incitarsi a vicenda a non lasciarsi sopraffare dal peso del fercolo. La festa ha accompagnato nel tempo il popolo sambucese, adeguandosi ai tempi e alle nuove norme - penso all'abolizione delle corse dei cavalli - e trovando soluzioni alternative per riempire i vuoti, senza però mutare nell'essenza profonda. Se, a distanza di circa mezzo millennio, resiste, nonostante le difficoltà legate al reperimento delle risorse, a causa della crisi economica e dell'assottigliarsi del numero degli abitanti, dovuto alla massiccia emigrazione giovanile, significa che essa

Il Palio della Madonna, un Bene Immateriale da tutelare

DI LICIA CARDILLO



fa parte del DNA dei sambucesi. Grazie a queste caratteristiche, riteniamo che abbia i numeri per essere inserita, a buon diritto, tra i Beni Immateriali dell'Unesco, in quanto risponde pienamente ai requisiti fissati dall'Organismo Internazionale per le candidature: è "trasmessa da generazione in generazione" è "costantemente ricreata" dalla "comunità e dai gruppi in stretta correlazione con l'ambiente circostante e con la sua storia" e permette alla "comunità, ai gruppi nonché alle singole persone di elaborare dinamicamente il senso di appartenenza sociale e culturale". Nel 2003 l'Unesco ha adottato la "Convenzione per la Salvaguardia del patrimonio culturale immateriale" ratificata dall'Italia nel 2007, al fine di identificare i patrimoni orali e immateriali dell'umanità, proteggerli e, nello stesso tempo, promuoverli e valorizzarli.

In un'epoca in cui i confini tra i Paesi si fanno sempre più labili, a causa della globalizzazione, diventa urgente mantenere l'originalità dei beni immateriali e, nel confronto con realtà diverse, aumentarne la visibilità e la consapevolezza.

La candidatura del Palio di Maria SS. dell'Udienza e l'eventuale iscrizione nella Lista Rappresentativa del Patrimonio Culturale Immateriale dell'Unesco - di cui fanno parte alcune processioni cattoliche, che prevedono strutture da portare a spalla - potrebbero servire a tale scopo.

XI Edizione del Premio Navarro

Nella ricorrenza del Centenario della morte dello scrittore

DI DANIELA BONAVIA



Michele Vaccaro riceve il Premio per il saggio inedito su Vincenzo Navarro e Francesco Crispi

Giunge all'undicesima edizione il Premio internazionale "Navarro", promosso a Sambuca di Sicilia dal Lions, nella ricorrenza del Centenario della morte di Emanuele Navarro della Miraglia.

Al Premio, quest'anno, è stato dedicato un doppio appuntamento, visto che il consueto Convegno di studi Navarriani che ogni anno si svolge nel corso

della stessa giornata del conferimento dei premi del Concorso, è stato anticipato al 13 aprile. Il IV Convegno Studi Navarriani ha avuto come tema "Emanuele Navarro della Miraglia, il Precursore del Verismo" e ha previsto Comunicazioni Scientifiche di esperti e studiosi su temi specifici inerenti Emanuele Navarro della Miraglia. L'8 giugno, sempre nella cornice della sala convegni della Banca Sicana, sono stati conferiti i riconoscimenti. Il premio, ideato e coordinato da Enzo Randazzo, per celebrare la vita e le opere di Emanuele Navarro Della Miraglia, ha visto la partecipazione di studenti, dirigenti, docenti ed espressioni culturali. Hanno coordinato i lavori ed il rituale Lionistico, il Presidente del Lions Sambuca Belice Franco Barbera e la cerimoniera Teresa Monteleone, coadiuvata dall'avvocato Loretta Abruzzo. L'I.I.S.S. "Amato Vetrano" di Sciacca ed il Leo Club Sambuca Belice hanno gestito l'accoglienza dei numerosi ospiti. Per entrare nel clima del Premio gli alunni dell'I.C. "Fra Felice" con la Regia della prof.ssa Anna Maria Viola si sono esibiti in un'originale performance teatrale su specifici aspetti di Sambuca e dei Sambucesi. La premiazione si è alternata ad un Concerto & Reading tratto dagli scritti di Vincenzo Navarro, Emanuele Navarro Della Miraglia e di alcuni testi Premiati, con le voci narranti di Mariangela Bucceri, Paolo Buscemi, Marisa Mulè. I premi speciali della Giuria sono andati a persone che si sono particolarmente distinte nel mondo della cultura, della scienza, dello spettacolo, della ricerca, dello sport, dell'impegno esistenziale: Al medico siculo-canadese Goffredo Arena, che in Canada ha brevettato una scoperta che è in grado di identificare, con un semplice esame del sangue a costo irrisorio, la presenza di un tumore molto prima di quanto non facciano gli attuali marcatori tumorali; a Vincenzo Spampinato un cantautore che ha percorso le strade della musica e della scrittura con originalità e passione; a Santo Mario Gattuso per il suo valido impegno di Animatore culturale e per la partecipazione attiva al rapporto tra Cultura e Società, in World Union People; a Lidia Tilotta, giornalista, che lavora alla testata regionale della Rai e conduce «Mediterraneo» (Rai 3), per il quale ha realizzato servizi e reportage dai Paesi di entrambe le sponde del Mediterraneo; alla carriera della cantante Loredana Errore, già vincitrice di un Wind Music Awards. Per la categoria Saggio inedito il premio è andato al sambucese Michele Vaccaro, per il saggio dal titolo "Vincenzo Navarro a Francesco Crispi". Numerosi gli studenti e le studentesse partecipanti dalla Sicilia e da tante altre Regioni, con componimenti artisticamente e letterariamente significativi, grazie anche al coordinamento di dirigenti e docenti. Tra i premiati nella Sezione Secondaria di I grado alcuni alunni dell'I.C. Fra Felice da Sambuca: Mangiaracina Desirè e Mangiaracina Girolamo (Classe 3^A Classe 3^A B) Maggio Chiara Maria e Venezia Anita (Classe III B- IC).

Una lettera speciale per un paese speciale

Cara Sambuca ti scrivo...

DI SARA CAMPISI CARDUCCI ARTENISIO

A parte tutte le tue bellezze artistiche, naturali, le tradizioni storico-letterarie e le prelibatezze enogastronomiche, ti riconosciamo un altro grandissimo merito: i tuoi cittadini (da te allevati secondo le tradizioni) hanno un forte senso dell'ospitalità e un'innata disponibilità verso gli altri. In questo meraviglioso Borgo si avverte e riecheggia nell'aria l'antica atmosfera della vita che si conduceva una volta nei cortili, dove gli abitanti erano soliti parlare spesso tra loro, sotto il sole o la luna, e vivevano secondo le leggi della solidarietà e dell'aiuto reciproco. L'accoglienza dei sambucesi, come riferiscono tutti coloro che vengono a visitare anche per un giorno il paese o per trascorrervi un periodo più o meno lungo, è veramente unica e si manifesta in mille modi: nella calorosa e sincera stretta di mano, nel sorriso accattivante di chi ti indica una strada, un ristorante, un bar, o altro. In questo magico posto tutto contribuisce a mettere subito il turista a proprio agio, a relazionarsi immediatamente con gli abitanti, a sentirsi parte integrante del Borgo, vecchio amico tra i nuovi amici e soprattutto a non sentirsi mai solo. In un'epoca in cui tra gli esseri umani, specialmente nelle grandi città, si comunica sempre meno, sia sul posto di lavoro che nei palazzoni dove si abita, oppure per le vie delle metropoli, dove tutti vanno sempre di fretta, molto spesso con le cuffie dei telefonini attaccate all'orecchio, il nostro piccolo centro rappresenta un sicuro rifugio antistress. Senza ombra di dubbio, la tecnologia digitale, usata a dosi ragionevoli, è una conquista ma adoperata in maniera eccessiva, contribuisce ad allontanare il contatto fisico delle persone, la capacità di ascoltare l'altro, guardandolo negli occhi e dentro il cuore. Non a caso Lorenzo Fragola e Arisa in una canzone ci fotografano così: "Siamo l'esercito del selfie/ Di chi si abbronzava con l'iphone/ Ma non abbiamo più contatti/ Soltanto like a un altro post/ Ma tu mi manchi in carne e ossa". Con queste poche battute gli autori ci hanno voluto dire che la tecnologia digitale spesso riduce la nostra realtà a un selfie, le nostre relazioni e amicizie a un like (le faccine del "mi piace") o a un post. In questo modo, puoi colloquiare anche con persone che non conosci, nel disperato tentativo di non sentirti solo, ma ti mancherà sempre il calore umano fatto di sorrisi, di frasi di conforto, di parole giuste al momento giusto, della complicità degli sguardi. Carissimi sambucesi, pur utilizzando come tutti, i mezzi che la tecnologia mette a disposizione, non cambiate mai la vostra splendida natura, continuando a fare accoglienza secondo il cuore e il vostro modo di essere. Tutti quelli che arrivano da ogni parte a Sambuca devono trovare in questo luogo (ora e sempre) l'umanità, la ospitalità e nutrire il desiderio e la convinzione di potere stabilire legami che poi non saranno mai più cancellati con un clic. Chi si è già fermato nel nostro Borgo, anche una sola volta sola, ha avuto subito l'impressione di appartenere alla nostra comunità, in seno alla quale si conduce un tipo di vita vera e genuina, dove il rapporto di amicizia e condivisione è fondamentale. Al di là dei luoghi comuni che da sempre contrappongono il piccolo paese alle grandi metropoli, c'è qualcosa in più in questo posto che lo rende speciale: sono gli abitanti che fanno sentire subito lo "straniero" uno di loro, meno "numero" e più "persona". Nel nostro paesello puoi tranquillamente uscire da solo per andare al bar, con la certezza di trovare sempre qualcuno che ti riconoscerà, ti offrirà un caffè, una persona in carne e ossa con la quale potrai scambiare due chiacchiere in serenità. In questo angolo di terra a due passi dal mare, dal lago, dalla zona archeologica, dai boschi e da altre meraviglie, i giorni si susseguono con piacevole lentezza, secondo un retaggio antico e con scadenze fisse: d'estate si resta fuori a lungo fino a sfruttare al massimo l'ultimo raggio di sole, d'inverno a sera, molto prima che in città, si torna a casa in famiglia e tra gli amici, dove il forestiero, spesso invitato a condividere il desco, avverte subito tanto calore. Anche se non possiamo considerarci immuni dalle notizie che terrorizzano il resto del mondo, a Sambuca ci sentiamo più liberi e creativi, lontani dal caos cittadino. Questa sensazione ci fa vivere più sereni, in un'altra dimensione, con una grande pace interiore. Lasciandoci alle spalle volontariamente il ritmo frenetico della città, in questo angolo della terra, gustiamo di più un tramonto, apprezziamo il cielo stellato (con lo stesso entusiasmo di quando eravamo bambini), il silenzio, il rumore del mare che è possibile raggiungere in poco tempo, l'orizzonte. Tutto ciò ci ripaga della lontananza dalle maggiori offerte ricreative o mondane (che una grande città inevitabilmente offre) e ci dà la possibilità di rimanere di più con noi stessi, di riflettere, di ricaricare il nostro spirito, per prepararci con più lena e impegno a percorrere le strade della nostra vita; dopo il periodo trascorso in questo luogo ci sembra anche di essere diventati più creativi (non per niente il nostro paese ha dato i natali a tanti artisti!). Carissima Sambuca resta quella che sei con le tue tradizioni, non permettere mai a nessuno di spersonalizzarti e di cambiare la tua essenza, perché sei affascinante così! Ai numerosi turisti che si fermano nel Borgo o che hanno già comprato casa, auguro con tutto il cuore di trascorrere piacevolmente il tempo in questo posto: benvenuti nella grande famiglia sambucese!

Rosetta Gioielli
di Lo Giudice Girolamo

1958

VENDITA E RIPARAZIONI OROLOGI
GIOIELLI - LABORATORIO ORAFO

Via Gramsci, 18 - Tel. 0925 1898133
SAMBUCA DI SICILIA - AG

PLANETA

Vini di Sicilia

www.planeta.it

C.da Ulmo e Maroccoli - Lago Arancio
SAMBUCA DI SICILIA
Tel. 0925 80009 - 091 327965

Salvatore Maurici e il riscatto delle bandiere tradite

Lettura critica della produzione poetica dello scrittore sambucese

La produzione poetica di Salvatore Maurici è ben più vasta e variegata della silloge di poesie, recante il titolo "Le bandiere tradite". Comprende altre poesie (le prime delle quali scritte negli anni Sessanta), racconti, raccolte di proverbi e tradizioni rurali, affascinanti descrizioni di storie di briganti e missionari laici, di tecniche ingegnose del passato, come l'arte figula, scomparsa dopo il terremoto che nel gennaio 1968 devastò la valle del Belice. L'opera meriterebbe, quindi, di esser sottoposta all'attenzione di veri esperti di critica letteraria e, a seconda dei casi, di studiosi di antropologia culturale. Chi scrive non possiede nessuno di questi titoli. Si avventura, nondimeno, con qualche difficoltà in territori non suoi perché conosce bene l'autore e il suo pensiero, la sua bellezza interiore. Ne apprezza molto le qualità di poeta irregolare, d'irregolare della poesia, i cui versi raccontano emozioni e umori datati, ma pur sempre risorgenti, di un uomo di rara sensibilità, costretto a nuotare troppo spesso in salita e con venti avversi, e tuttavia mai

stanco di elargire un sorriso a chiunque ne abbia bisogno, di metter la musuola alle proprie sofferenze per alleviare quelle altrui. Componendo poesie, Salvatore non ubbidisce a stilemi di una particolare scuola poetica, o di una qualsiasi moda del poeta attenta all'armonia ritmica e poco o nulla al contenuto e, quindi, alla comunicazione lirica delle emozioni. Meno che mai l'autore carica i versi di valenze salvifiche individuali o afferenti alla sola sfera familiare: punta, piuttosto, a un'utopica palingenesi sociale, che dal luogo nativo spazia al mondo intero, nutrendosi di idealità universali, che travalicano le barriere linguistiche e spazio-temporali. Il suo bisogno di poesia (di cui intrisa la sua stessa scrittura in prosa) è stato e continua a essere, direbbe Francesco Carbone (come ha scritto a proposito del "poeta pecoraio" di Godrano, Giacomo Giardina), «una dimensione del pensato e del vissuto riferita a un'area sia mentale che fisica», entro cui le esperienze individuali sono tessere di un unico mosaico comunitario con confini che si dilatano a cerchi concentrici a tutti i continenti e le latitudini. «Un'aria topografica che tesse e raccorda i propri spazi con le presenze e l'esistenza delle persone», costituendo quel prius antropologico che il sociologo del linguaggio Joshua Aaron Fishman pone come elemento essenziale per la coesione dei gruppi, atteso che il senso del territorio è un'eredità genetica.

Sulla poesia "Le bandiere tradite", che dà il titolo anche al corpus che l'autore ha sottoposto, bontà sua, al vaglio di una mia lettura critica, mi ritrovo ampiamente nel giudizio sintetico che ne ha dato Maria Giacone: «il nostro poeta va oltre il consumarsi delle vicende politiche e sociali, pur scandalose e gravi, e il suo dolore diventa canto poetico proprio perché porta l'eco universale del sogno umano che, avendo costruito illusioni di un mondo più bello, più giusto, più libero, dopo la "caduta", si coagula in grumi di angoscia, per poi erompere in un flusso di protesta e malinconia». L'arena ideale in cui s'incontrano, confrontano, fondano facendosi versi, gli umori e i sentimenti del poeta è il paese nativo: Sambuca di Sicilia, nel versante agrigentino della valle del Belice. «Il forestiero-visitore che arriva a Sambuca – si legge in una vecchia guida del 1985 scritta dal compianto sindaco Alfonso Di Giovanna, amico mio e di Maurici –, sia che giunga dall'interno della Sicilia (Palermo-Corleone) o dalle strade statali che costeggiano il Mare Mediterraneo, entra nella cittadina dall'unico ingresso che storicamente fu la porta principale di Zabut: Porta Santa Maria sulla Via Grande, oggi Corso Umberto I. Si tratta di un asse viario urbano che taglia in due parti Sambuca». È un viale che, nella trasfigurazione lirica di Maurici, segna anche il confine fra le classi sociali; racconta l'origine stessa di ingiustizie e prepotenze di ogni sorta, episodiche esplosioni di rabbia e lunghi periodi di rassegnazione, su cui si è sedimentata da tempo la polvere dell'oblio, penetrabile solo con gli occhi del cuore di un poeta, che non temano i commenti malevoli di imbecilli e opportunisti. «Voi che mai in vita», si legge infatti in una poesia di Maurici, «avete amato col cuore/ ridete del poeta», perché chiama le cose con il loro vero nome. Il corso Umberto I, quella «strada diritta e alberata» del «paese diviso a metà», in un'altra poesia di Salvatore, ha «a sinistra i cittadini onesti/ dall'altra tutti gli altri/ carichi di colpe antiche/ commessi dai loro avi/ testimonianze di antiche miserie/ che il presente benessere/ non riesce a cancellare». Sambuca, terra

RECENSIONE DI PIPPO ODDO*
PRIMA PARTE



di progenie, santuario della memoria, già «Mosca della Sicilia», più che alla Itaca di Odisseo, somiglia (per il poeta) al lume attorno a cui continua a svolazzare la farfalla, pur sapendo che vi si è tante volte bruciacchiate le ali e che un malaccorto contatto potrebbe incenerirla dalla testa ai piedi. Sambuca è l'alfa e l'omega per l'appassionato cantore del riscatto delle bandiere tradite. La Musa che gli suggerisce i versi, nell'Ottocento bazzicava nelle grotte dei briganti e ai tempi del fascismo, quando Salvatore (nato nel 1948) era solo un vago progetto nei disegni del Creatore, si profilava furtiva nelle pagghialore (fienili), dove si riunivano nottetempo gli artigiani e i braccianti antifascisti del luogo, per cospirare contro il regime, sotto la guida del perito agronomo Tommaso Amodeo (una delle massime autorità socialiste del Mezzogiorno) e dei comunisti Domenico Cuffaro, Giorgio Cresi e Antonino Giacone, destinati ad assumere fin dal 1944 la direzione primaria del sindacato e del partito nella provincia di Agrigento: Cuffaro in qualità

di segretario generale della Camera confederale del lavoro; Cresi e, poi, Giacone, come segretario della Federazione. Figlio di questa terra e di questa cultura, Salvatore Maurici è il primogenito di una famiglia di umili e onesti lavoratori, allietata dalla nascita di tre figli. Il padre, Gaspare, allevava pecore di sua proprietà; la madre, Anna Greco, era casalinga, ma era lei il perno attorno a cui ruotavano l'economia e la progettualità familiare; lei a programmare attentamente in ogni fase la crescita culturale e umana dei figli. «Ma i figli crescevano – ha avuto modo di scrivere proprio Anna nel suo diario, ora inserito nel catalogo dell'Archivio della Fondazione Diaristica Nazionale di Pieve di Santo Stefano – e avevamo bisogno di spazio e abbiamo (sic nel diario) deciso di alzare un altro piano perché avevamo a mio figlio Salvatore, a mio figlio Pippo [per l'anagrafe Giuseppe] e la piccola Mariella che fu la gioia di tutti noi. Ma con questa femminuccia mio marito era felice. Ma a quei tempi non c'erano le macchine e si camminava a piedi, colle bestie o a piede e mio marito a casa veniva solo per cambiarsi e per la spesa per mangiare e per vedere le sue figli perché gli animali non le poteva lasciare sole ma cera la festa della madonna e le barbieri erano chiuse e siccome io quanto mio marito era in campagna io anche chera festa io non andavo da nessuna parte e questa volta che era venuto non poteva uscire perché aveva la barba lunga e una santa vicina ci ha dato il rasoio di suo marito e lui si affatto la barba [...]. Ma i miei figli erano bravi e il mio Salvatore era bravissimo tutti i giorni portava dall'elementare nelle compiti 10 e le lodi».

(Continua)

* storico, autore di diversi saggi e romanzi

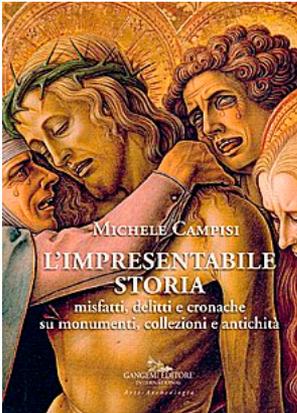
Giglio Renzo
DECORATORE
Lavori di tinteggiatura
interna ed esterna
Controsoffitti - Carta da parati
Gessi decorativi - Gessatura pareti
Cell. 339 5209529
Via S. Lucia - C. Je Bertolone, 15
92017 Sambuca di Sicilia - AG
P. IVA 02458780844

**AUTOTRASPORTI
ADRANONE**
NOLEGGIO AUTOVETTURE
E PILLMANS GRAN TURISMO
Autotrasporti Adranone srl
C.da Casabianca, 190 - Tel. 0925 942770
SAMBUCA DI SICILIA - AG
www.adranone.it - info@adranone.it

**LABORATORIO
DI PASTICCERIA**
**ENRICO
PENDOLA**
Via Baglio Grande, 42
Tel. 0925 941080
SAMBUCA DI SICILIA (AG)

L'impresentabile storia

Misfatti, delitti e cronache su monumenti, collezioni e antichità



Questo libro in forma di pamphlet, vuole mettere ordine nelle vicende sulla formazione dei patrimoni culturali dell'umanità. Resoconti velati spesso da rispettose e giustificative omissioni; di molto veloci accenni sulle origini più ambigue. In questo specifico asserto è una raccolta di racconti che indagano fatti alla ricerca di una verità impresentabile.

Michele Campisi (Sambuca di Sicilia 4 settembre 1954) è uno storico dell'architettura, architetto e restauratore. Laureatosi a Palermo con Paolo Marconi ha pubblicato già nel 1980 una storia della nascita della tutela in età borbonica e poi numerosi altri saggi su riviste specializzate come il Bollettino d'Arte del Ministero per i Beni e le Attività Culturali. Ha partecipato col Ministero e l'Istituto Centrale del Restauro alle attività svolte sui monumenti antichi dell'area centrale di Roma e per oltre quarant'anni ha diretto cantieri su monumenti ed in contesti archeologici. Tutte queste attività sono state condotte nell'approfondimento dei contenuti scientifici della disciplina ed hanno dato luogo a "report" e saggi riguardanti teoria e storia del Restauro. Con Gangemi ha partecipato alla redazione del volume: La Villa di Vincenzo Giustiniani a Bassano Romano. **A.M.C.**

Costituita la Strada del Vino della Valle dei Templi che aderisce alla Federazione Strade del Vino con sede a Sambuca

Agrigento Valle dei Templi 1 giugno - Incoming e turismo di qualità. Questi gli obiettivi principali emersi durante il convegno dal titolo "Vino, sapori e unicità del territorio" organizzato dalla Strada del Vino della Valle dei Templi, tredicesima strada del Vino in Sicilia, che aderisce alla Federazione con sede a Palazzo Panitteri. La Strada ha sede dentro il Parco Archeologico di Agrigento. Al dibattito, moderato da Federica Raccuglia di Cronache di Gusto, hanno partecipato attivamente appassionati, tecnici e giornalisti. Sono intervenuti Luigi Bonsignore, presidente della Strada, Giuseppe Parello, direttore del Parco archeologico della Valle dei Templi, Gori Sparacino, presidente della Federazione Strade del Vino di Sicilia e cofondatore della Strada del Vino Valle dei Templi, Florinda Saieva del Farm cultural park, Don Giuseppe Pontillo della Curia di Agrigento, e Vincenzo Cusumano, direttore dell'Irvo, Istituto Regionale del Vino e dell'Olio.



Casa di Riposo
**Collegio di Maria
Alfonso Di Giovanna**

Donaci il tuo ... aiutaci a d
5Xmille *aiutare* scrivi 01966620849

Soc. Coop. Sociale Sodalitas
Piazza Collegio, 1 - 92017 Sambuca di Sicilia
Tel e Fax: 0925 942822

E-mail: collegiomaria2013@libero.it

: casadiriposocollegiomaria

Premio Gian Matteo Rinaldo

XI edizione del Concorso nazionale di poesia a tema

DI DANIELA BONAVIA



Il tradizionale Memorial in onore del giovane Gian Matteo Rinaldo, rimasto vittima di una fatalità nell'estate del 2000, ha rinnovato a tutti gli appassionati di musica e di poesia l'appuntamento, cambiando per quest'anno location. L'evento, infatti, si è svolto presso La Chiesa della Matrice ed è stato preceduto dalla celebrazione della Santa Messa. Grazie all'impegno della Famiglia Rinaldo e alla collaborazione dell'associazione culturale musicale che a lui è stata intitolata, il ricordo di Gian Matteo ha continuato ad essere rinnovato anno dopo anno, nella memoria e nel cuore di ciascun sambucese che ebbe la gioia di conoscere questo giovane talento. Il Concorso nazionale di poesia a tema Premio Gian Matteo Rinaldo 2019 ha coinvolto la giuria composta dalle professoressa Mariella e Giovanna Mulè e dalla professoressa Anna Maria Viola che hanno selezionato tra numerosi componimenti poetici i più meritevoli. Come ogni anno la Banda di Sambuca diretta dal maestro Pippo Rinaldo di è esibita in concerto, alternando le musiche alle letture delle poesie. Ha presentato il memorial, come da consolidata tradizione, il dott. Filippo Salvato. Ecco i nomi dei vincitori della sez. adulti: al terzo posto Elisa Bellitto, al secondo Erina Mulè e al primo posto con la poesia "E l'ho chiamata Gianmatteo" si è classificato Mimmo Triveri.

A QUESTO NUMERO HANNO COLLABORATO:

Amodeo Rori, Arbisi Rosario, Daniela Bonavia, Licia Cardillo, Antonella Munoz Di Giovanna, Antonio Giovinco, Marisa Cusenza, Elvira Romero, Tiziana Calabrò, Michele Campisi, Sara Campisi, Carducci Arsenio, Marilia Ilardi, Gori Sparacino, Manfred Walder, Giuseppe Cacioppo, Mimma Franco. Foto di Franco Alloro, Cristian Cacciatore e Gaspare Taormina.

Antico Mulino
BAR - RISTORANTE - PIZZERIA
di Di Bella Giuseppe & C.

APERTI A PRANZO
SERVIZIO DI PIZZA A DOMICILIO

C.DA ADRAGNA
SAMBUCA DI SICILIA - (AG)
Tel. 0925 946130 - Cell. 320 4649439

**Lavorazioni
Marmi e Graniti
di Piazza Giuseppe**

C.da Casabianca - Viale E. Berlinguer
92017 Sambuca di Sicilia (Ag)
Tel. 0925 942920 - Cell. +39 3294293593

AGENZIA ONORANZE FUNEBRI
Immacolata Concezione

di
Michelangelo Campo **SERVIZIO
AMBULANZA
24H/24H**

Via Calanalicchio - Sambuca di Sicilia - AG
Cell. 368 7395600 - 380 6843258

Omaggio al Maestro Enzo Maniscalco

Un paziente uomo di mare

DI TIZIANA CALABRÒ - MESSINA

Mai avrei immaginato di dover porgere un saluto così prematuro e improvviso, per tutti folgorante, al nostro instancabile e battagliero Enzo. Procacciatore di sogni, propri e altrui. Instancabile ricercatore di sani e genuini talenti artistici, Enzo era un inarrestabile stratega del condurre una buona vita e provare a combattere sempre una buona battaglia e, quando non era buona, fare di tutto affinché fosse quantomeno la migliore. Non un lamento. Non una parola fuori posto contro la stancante e oppressiva sequela di sfide che la vita gli ha procurato. Sempre in prima linea ad affrontare, colpo su colpo, gli ostacoli e le prove che - soprattutto negli ultimi anni - lo hanno segnato. Si esercitava a credere oltre il possibile e alla certezza che una soluzione c'è sempre e, quando assente, va ricercata ancora e altrove. Enzo è l'uomo del "Sì" ed è questo che ne fa un esempio per tutti noi. "Sì" alle prove; "Sì" alle sconfitte; "Sì" ai buchi nell'acqua; alle delusioni; alle promesse disattese e alle tante amarezze affrontate sempre a testa alta, con fierezza. Con il sorriso di chi sa che la vita non sempre è digeribile, seppur ben masticata. Enzo è l'uomo a cui era difficile dire "No", per la sua instancabile volontà nel perseguire i propri poliedrici e sempre rinnovati progetti, coinvolgenti ogni volta figure nuove. Progetti con i quali ha dimostrato di essere un "Artista" vero, colui che è grande e sapiente conoscitore dell'Arte più importante: quella del SAPER VIVERE e di PROVARE a farlo al meglio con tutti. Un sorriso sapiente per tutti; una fiducia prudente per saggezza propria, bagaglio a mano di cui Enzo non si è trovato sprovvisto in questo viaggio alla ricerca del "punto di luce", elemento immancabile in ogni suo dipinto. Non si è mai abbastanza pronti da figli, da mogli, da amici e da compagni di vita a perdere esempi come quello che Enzo ha dato a tutti noi applicando, a ogni istante della sua vita, la saggezza degli "uomini di mare" che non oziano mai. Così era Enzo! Un paziente uomo di mare che - quando nulla andava per il verso giusto e tutto remava contro - pazientemente tessava nuove immaginarie tele su cui ricominciare a dipingere la vita e i suoi progetti, a tempesta finita. Il tutto nell'ingegnoso, mai infruttuoso, silenzio della sua amata e sempre fervente di idee "Casa delle Arti": il periscopio sul mondo da cui Enzo monitorava la vita e attendeva la visibilità propria e della Sambuca che amava e incessantemente promuoveva. Non dimentichiamolo, il Maestro Maniscalco, come esempio di saggio e operoso "manovale della vita" che - lento pede e incurante di qualsiasi possibile invidia o gelosia - ha tessuto contatti tra tutti, misture, collaborazioni e una vera e fitta trama d'intenti comuni, perché sognava una Sambuca risorta, al passo coi tempi, rivalutata e connessa con il mondo. Ecco! Questo ha fatto il Maestro Maniscalco - 'U PITTURI : ha seminato per decenni idee e iniziative di impulso promozionale per amore dell'Arte e della città. Caparbio e lento nella determinazione di perseguire il suo incrollabile sogno di vedere un mondo di ARTE E ARTISTI - tutti liberi e uniti sotto l'unico marchio a fuoco della bellezza - passa il testimone a chi resta. Ha affrontato, rassegnato e nostalgico ma fiero la sua ultima stancante battaglia, quella che lo ha trovato troppo stanco per essere fronteggiata, e in umiltà e coraggio, senza repliche, ha lasciato il suo laboratorio come spesso lo lasciava: con il numero di telefono a vista per arrivare un attimo dopo e aprirne le porte ai visitatori. E come colui che ha fatto della sua vita un'arte, come un signore, in silenzio si è fatto da parte. Originale eredità per Stefania e Lorenzo, degni figli d'Arte: continuare a dipingere per tre! Una certezza per sua moglie: avere avuto accanto un folle sognatore. Grazie di esserci stato, per tutti "U Pitturi", per me "Maestro Enzo"!



Peccati di Gola
Francesco Muggio
BAR - PASTICCERIA - GELATERIA - TAVOLA CALDA
Via Agrigento, 17D - Sambuca di Sicilia (AG)
Tel. 339 8261671



M.A.V.I. DRIVER
Noleggio Con Conducente
per tutte le occasioni!
www.mavidriver.it
Santa Margherita di Belice (Ag)
+39 320 0413559

Un convegno per ricordare Nina Mulè

Nella giornata dell'ostetrica si commemora la sua figura professionale

DI GIUSEPPE MERLO

Un anno fa, il 15 maggio, veniva a mancare all'effetto dei suoi cari Antonina Mulè, semplicemente Nina, per i familiari e i tantissimi amici che in lei avevano un punto di riferimento, specialmente quando si era in attesa del lieto evento.



Allora, le preoccupazioni, le ansie, le speranze, i sogni, le attese, legati a questa circostanza, trovavano in Nina un porto sicuro cui approdare. La sua eccezionale professionalità era una garanzia. Ma in lei, c'era ancora di più. La professionalità infatti, quando non è congiunta alla umanità, alla comprensione, al sorriso, ad una parola di speranza è ben poca cosa. Nina possedeva, in grande misura, tutte queste doti. Per questo era un persona speciale. Al momento opportuno, diventava madre, sorella, amica, consigliera fidata ed insostituibile. Amava il suo lavoro e il lavoro amava lei. Una simbiosi perfetta. Alla sua dedizione, al suo zelo indiscusso, spontaneo e senza secondi fini, prima o dopo seguivano, senza essere per nulla richiesti, i riconoscimenti, le gratificazioni, ma soprattutto l'alta considerazione in cui era tenuta. Quarantasette anni trascorsi presso la Clinica di Ostetricia e Ginecologia dell'Università di Palermo costituiscono ben oltre la metà di una vita spesa al servizio di una professione densa di grandi sacrifici e di grandi soddisfazioni come l'ambita qualifica di dirigente tecnico. Nonostante gli impegni e le responsabilità che il suo lavoro comportava, trovava anche il tempo di dedicarsi al volontariato. Per decenni fu molto attiva presso l'Associazione Italiana Ricerca sul Cancro (AIRC) di Palermo. Intere generazioni di sambucesi e non solo, sono passate attraverso le sue mani esperte. Centinaia di giovani donne hanno vissuto la loro maternità attraverso il suo sorriso, la sua parola, il suo conforto. Sono tantissimi e sempre diversi gli episodi legati a questa esperienza che, in ognuna di esse, ha lasciato un segno indelebile che rivive nelle loro parole. Per tutto questo, Nina lascia un vuoto incolmabile, ma ricordi ed esperienze indimenticabili che la renderanno sempre viva e palpitante in chi ha avuto il privilegio di conoscerla, di frequentarla, in momenti diversi della propria esistenza non necessariamente legati alla sua professione. Ne è testimonianza un convegno sul tema: "Le infezioni da patologie infettive nelle donne in età fertile e Gravidanza: Strumenti di promozione della salute della donna e del nascituro", che, nei giorni 19 e 20 dello scorso mese di dicembre, ha avuto luogo presso il Grande Hotel delle Palme di Palermo per celebrare la giornata dell'Ostetrica/o.

Nel corso del Convegno di studi, la sua figura professionale ed umana è stata ricordata con parole molto sentite ed una grande emozione dal Presidente degli Ordini degli Ostetrici, Dott. Elio Lo Presti. È stato istituito inoltre il "Premio Maestra Ostetrica Antonina Mulè" da assegnare alle giovani Ostetriche/ci, che si distinguono per meriti professionali. Numerosi Ostetrici, Allievi/Studenti, Professionisti della salute e Accademici, ne hanno ricordato la memoria evidenziando le sue grandi doti umane e professionali nonché il suo fervido ed instancabile impegno quotidiano.

L'Ordine professionale di Palermo, ha deliberato inoltre, l'istituzione di un'Associazione Professionale con il fine di dare continuità agli insegnamenti e agli obiettivi etici/professionali che Antonina Mulè ha portato avanti nei suoi cinquanta anni di impegno professionale.



GUZZARDO ALBERTO
di Francesco e Gianluca Guzzardo
Autofficina - Ricambi Auto
Riparazione Automezzi
Agricoli e Industriali,
Autodiagnosi
Ricarica Aria Condizionata
V.le Berlinguer, 10
Tel. 0925 942770 - Fax 0925 943730
SAMBUCA DI SICILIA - AG



Palma
Bar - Pasticceria
Gelateria - Gastronomia
Tel. 0925 941933
Viale Gramsci - Sambuca di Sicilia

Anagrafe Maggio - Giugno

ATTI DI MATRIMONIO: Ricca Salvatore e Romeo Ivana 14/06/2019
NASCITE: Fauci Mauro 15/05/2019, Constantinica Maria 19/05/2019, Maggio Clara 30/05/2019.
DECEDUTI: Butera Salvatore 02/05/2019 anni 89, Barrile Baldassare anni 68, Riggio Leonarda anni 84, Ferrara Michele anni 54, Rizzuto Vincenzo anni 19, Ciraulo Antonino anni 88, Sacco Pietro anni 88, Maniscalco Vincenzo anni 65, Maggio Liliana anni 46, Di Vita Gaetano anni 77, Pollara Calogera anni 79, Scirica Antonina anni 96, Cacioppo Giorgio anni 95, Maggio Antonella anni 56.

Sambuca piange due vittime della strada

A pochi giorni dall'inizio dei festeggiamenti in onore di Maria SS. dell'Udienza, Sambuca piange due vittime della strada. Sembra un terribile e triste rituale quello che ormai da alcuni anni si verifica a Sambuca, a ridosso della festa. In un incidente verificatosi nella notte del 12 maggio ha perso la vita il commerciante cinquantenne Michele Ferrara la cui auto si è scontrata con quella del diciottenne Vincenzo Rizzuto che, da subito in condizioni gravissime, è anche lui deceduto alcuni giorni dopo il tragico incidente. Michele Ferrara era molto conosciuto nel territorio per la sua attività commerciale e da tutti apprezzato per la bontà e mitezza d'animo. Lascia la moglie e due figli. Vincenzo era un giovanissimo studente prossimo al diploma, un ragazzo buono, solare e pieno di amici. La redazione de La Voce si associa al dolore di tutti i familiari delle vittime e rivolge loro le più sentite condoglianze.

Ad Antonella

**Spicchi di cielo che stavi cercando
 Tra i rovi folti, colmi di vita
 Tra i rami di querce maestose
 Che costeggiano
 La tua strada di sempre.**

**Che anche coi piedi per terra
 Sapevi volare, sognare.**

**E così continuerai a vivere
 Ben oltre la morte.
 Continuerai a lottare**

**Per le tue idee
 Di giustizia e libertà.
 Perché resta per sempre
 Ciò che sei stata:
 Restano i tuoi pensieri
 E le tue bandiere di sempre.**

**Restano le compagne e i compagni
 Che hanno veramente condiviso
 Quel tuo straordinario
 Tenace vivere.**

Enzo Sciamè'

Carissima Amica,
 hai lasciato un solco profondo nel nostro cuore, consegnandoci un copioso patrimonio di idee, di esperienze positive e virtuose, pieno di alti valori ideali e politici e soprattutto umani. Sei stata sempre la prima donna combattente e tenace che hai sventolato con orgoglio la bandiera dell'onestà, della coerenza e del profondo rispetto verso chiunque, in particolare verso i più deboli. Speriamo di essere eredi, alla tua altezza, di ciò che ci hai tramandato.
 Grazie Antonella.

Giovanni Maggio

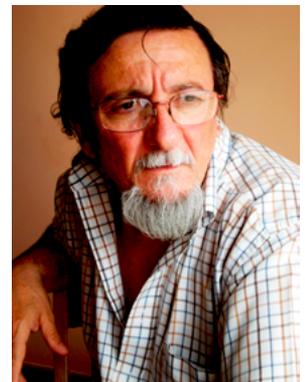
I coniugi Nino Ciraulo e Lina Pollara

Se ne sono andati insieme, così come insieme erano vissuti, quasi mano nella mano, a 22 giorni di distanza l'uno dall'altra: Nino, il 17 maggio, si è spento come una candela a un soffio vento, Lina, l'8 giugno, dopo una lunga malattia che ha sfibrato lei nel corpo, lui nel cuore e nella mente. Nino negli ultimi tempi aveva perduto il sorriso e la battuta scherzosa che lo caratterizzavano nei suoi anni migliori. La sofferenza della moglie, che ha accudito fino alla fine dei suoi giorni con devozione esemplare, lo ha stremato e consumato lentamente. Entrambi se ne sono andati con la stessa discrezione che li ha sempre distinti: modelli esemplari di fedeltà e attaccamento ai valori della famiglia. Nelle mansioni di Geometra comunale, Nino si è fatto conoscere per lo scrupolo e l'onestà, ma anche per l'affabilità con cui si relazionava con gli altri. Era un uomo equilibrato, mite, dotato di rara sensibilità, ma anche di uno humour che lo rendeva simpatico. Lina, dal carattere dolce e riservato, si distingueva per il garbo e la signorilità. Entrambi hanno educato i figli al rispetto e all'accoglienza dell'altro, all'onestà, al rigore morale, gli stessi valori ai quali sono stati sempre fedeli. La loro scomparsa è una grave perdita per coloro che li hanno conosciuti e apprezzati. La Voce si stringe attorno al dolore dei figli, Giacomo, Rosario e Sergio, delle nuore Mariella, Catia e Anna, dei nipoti, della sorella Fara, del fratello Gino, dei cognati Pietro e Lilla e della famiglia Pollara.



Enzo Maniscalco

Quando un poeta muore, il mondo si fa più povero: tutti perdiamo qualcosa. Il poeta impreziosisce la realtà, la ricrea e apre uno spiraglio di luce nella gabbia della finitezza umana.



Enzo era un poeta e usava i colori al posto delle parole. Viveva per l'arte e di arte si nutriva, senza perdere mai il contatto con la realtà, le cui problematiche ha fissato sulla tela con il suo linguaggio personalissimo. Quali parole avrebbero reso meglio dei suoi paesaggi metafisici il disagio dell'uomo contemporaneo, la solitudine, il rapporto con l'eternità, con il dolore, con la morte? Nelle sue opere si muove come su un crinale d'ombra, alla ricerca di quei cocci che la Storia ha lasciato, per cogliere il senso della vita. Un suo autoritratto datato 2018 sembra concepito in vista dell'imminente fine. È intitolato "Cos'è il tempo?", domanda che ciascuno di noi si pone quando la vita si accorcia e alla quale egli risponde raffigurando un velo di nebbia che incede lentamente sul suo volto, pronto a offuscare la vista breve e la breve vita che gli rimane. È un'opera struggente. Presagio della sua dipartita.

Ora Enzo si muove nelle remote contrade che con lo sguardo lungimirante ci ha restituito nei suoi dipinti onirici. Il velo che lo separava dall'aldilà si è dileguato, e in lui si sono ricomposte tutte le fratture – perfino la testina frantumata di Persefone – e Vincenzo Sciamè, con il quale ha condiviso l'amore per la pittura, è pronto ad andargli incontro e ad accoglierlo come nel ritratto che lui ha dipinto per mostrargli la sua devozione. Enzo è stato un padre amorevole che ha avuto il pregio di trasmettere la sua passione ai figli Lorenzo e Stefania, un marito esemplare, un artista instancabile nel proporre idee e realizzarle. La sua scomparsa è una grave perdita per Sambuca e per l'arte.

Addio Enzo! Non te ne andrai del tutto. Il tuo mare, colore cobalto, che si confonde con il cielo, la testina frantumata di Persefone, la maschera senza volto, le agavi che tu hai dipinto, continueranno a parlarci del tuo amore per la Sicilia e della tua sete di infinito.

Pasticceria
Gulotta & Giudice
 Via E. Berlinguer, 64
 Tel. 0925 942150
 Sambuca di Sicilia (Ag)

**RISTORANTE - PIZZERIA
 SALA BANCHETTI**

i Picciotti
 Specialità pesce
 SAMBUCA DI SICILIA - AG
 Tel. 320 7252102 - 339 4205799

CARBURANTI - LUBRIFICANTI
 AGRICOLI E INDUSTRIALI

Gandolfo

SERVIZIO CONSEGNA
 GRATUITO

Tel. 0925 943440
 Sambuca di Sicilia

A tutta
Biancheria
 Giuseppe Montaperto Store®
 di Antonino Lombardo
 C.so Umberto I, 9 - Sambuca di Sicilia
 Cell. 389 8323643

(segue da pag.1)

(segue da pag.1)

Donne&Vino 2019

Premiata Roberta Urso

DI MARISA CUSENZA



Da sx Vincenzo Cusumano, Susanna Gristina, Leo Ciaccio, Roberta Urso, Gunther Di Giovanna, Franco Nuccio e Gori Sparacino.

tra vino e cultura attraverso l'esperienza nel vino al femminile; un riconoscimento che premia il costante impegno delle donne nel raccontare ed interpretare con il vino di qualità l'identità del territorio.

Il premio, giunto alla nona edizione, ha visto premiate Stefania Lena, Pia Berlucchi, Mariangela Cambria, Isabella Bossi Fedrigotti, Arianna Occhipinti, Enza La Fauci, Francesca Ciancio e Gabriella Anca Rallo.

Alla premiazione sono intervenuti il Sindaco Leo Ciaccio, Gunther Di Giovanna, Presidente della Strada del Vino Terre Sicane, Gori Sparacino della Federazione Italiana Strade del Vino, Susanna Gristina, Presidente di Kòrai, Territorio, Sviluppo e Cultura, che ha presentato l'iniziativa Zeste Hub, e Vincenzo Cusumano, Direttore dell'Istituto Regionale del Vino e dell'Olio; ha moderato i lavori Franco Nuccio, Direttore Ansa Sicilia.

"È un riconoscimento che accetto con piacere e che mi rende felice – ci dice la stessa Roberta Urso – in quanto sono molto legata al territorio delle Terre Sicane. Mi ritengo una privilegiata perché lavoro nella mia terra e per la mia terra e perché credo nei valori che animano il mondo della vitivinicoltura, che rappresenta una grande possibilità per costruire un'immagine ancora più forte e positiva della Sicilia."

La chiesa del Carmine s'impresiosisce

Inaugurato il portone di bronzo

DI MIMMA FRANCO



Madre di tutti i Sambucesi, accetta.

Il Dottore Salvato costituisce un comitato di volontari "pro portone" e, nell'arco di circa due anni, collaborato anche dall'amministrazione comunale, dai devoti cittadini sambucesi e non, dalle Confraternite, dalle Dame di Maria e dai Confrati, trasforma il sogno in realtà. Ed ora eccolo lì il nuovo portone a imperitura memoria dello spirito devozionale alla Madonna miracolosa, che tutti ascolta e tutti soccorre, invocata con potenza.

Il portone, progettato dal giovane palermitano Gabriele Venanzio, genio creativo, scultore, autore di altre opere a Sambuca, è realizzato in bronzo

dalla fonderia artistica "Vulcano" di Mazara del Vallo, con la tecnica del bassorilievo raffigura la storia della nostra Madonna, opera del Gagini, dal suo ritrovamento a Cellaro, al miracolo della guarigione degli appestati, all'intronizzazione.

Ciao Antonella!

Tu, Antonella, eri una sognatrice, e non dovevi andartene via così presto, lasciando a metà il tuo impegno nel sociale, nella politica, nella scuola. Avevi ancora tanto da seminare in questa nostra povera Italia che, di giorno in giorno, s'imbruttisce e s'incattivisce. Avevamo bisogno di te, per fare fronte alla disumanizzazione che si sta diffondendo a macchia d'olio. Sei stata una donna libera, ricca di idee, propositiva, curiosa, intraprendente.

La vis polemica - la tua cifra - era una sorta di grimaldello che scuoteva dai pregiudizi e dalle convenzioni e mostrava aspetti inediti della realtà. Avevi lo sguardo lungo, che non si fermava all'apparenza.

Era sempre utile confrontarsi con te. Per La Voce sei stata una collaboratrice speciale, sin da quando, appena uscita dall'adolescenza, hai cominciato a dare il tuo contributo appassionato e, perché no, a volte urticante. Le tue parole avevano dentro il fuoco che ti animava. La tua oratoria era trascinante, coinvolgente. Toccavi corde profonde. Scuotevi e colpivi anche. In politica, eri un'avversaria temibile, ma leale. Il tuo "sì" era "sì" e il tuo "no" era "no". Come si legge nel Vangelo. Tu non credevi, ma la tua vita è stata improntata all'onestà, al rigore morale, al rispetto degli altri, alla solidarietà, a quei valori laici che spesso coincidono con quelli cristiani. Addio Antonella! Ci mancherà la tua verve, la tua energia, la tua genialità. Ci mancheranno anche le tue polemiche, le tue provocazioni, le tue critiche. Siamo tutti qui, a parlare di te, a "raccontarti". Non possiamo fare altro! E, intanto, piangiamo e sorridiamo ricordando certe tue battute. Tu forse ci guardi dall'alto e ci chiedi: "Ragazzi, a che punto è il giornale? Il giornale è pronto e tu lo sai, perché lo hai già letto. Continuerai a vivere dentro di noi e nelle pagine di questo foglio!

Addio Antonella!

La redazione de La Voce



Nel portone sono raffigurati inoltre il simbolo cristiano dell'alfa e dell'omega, prima e ultima lettera dell'alfabeto greco, di Colui che è il principio e la fine di ciò che è stato, è e sarà; la scritta tratta dal Vangelo "Ego sum ostium", la porta attraverso la quale si raggiungerà la salvezza; una scritta in Latino che invoca la beata Vergine a intercedere presso Dio per i devoti. Insomma un vero capolavoro di originalità e maestria! L'inaugurazione è stata fatta Domenica 16 Giugno, alla presenza delle autorità civili e religiose, di un vasto pubblico sambucese e dei paesi limitrofi, accorsi nonostante il caldo afoso di quel pomeriggio.

Erano presenti anche i genitori dell'artista, impossibilitato a presenziare per motivi di lavoro e il responsabile della fonderia artistica. La banda sambucese suonava come nelle grandi occasioni di festa e i giochi pirotecnici hanno segnato la conclusione dell'evento e l'inizio di un nuovo capitolo storico e artistico per il santuario di Maria Santissima dell'Udienza.

Falegnameria

LA BOTTEGA DELL'ARTE

di Nicola Bucceri

PORTE INTERNE ED ESTERNE
ARREDAMENTO INTERNO SU MISURA

C.da Sgarretta - 92017 Sambuca di Sicilia (Ag)
Tel. 338 2240646